



La riunione del Presidio Qualità di Ateneo, convocata dal Prorettore Prof. Luciano Barboni il 7 novembre 2018 (Prot. n. 21862) si svolge il giorno **14 NOVEMBRE 2018, alle ore 12:00**, presso il Rettorato UNICAM.

All'ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Riesame di Ateneo anno 2018 - fase 2: definizione documento con le proposte del Presidio agli Organi di governo.
3. Riesame ciclico dei corsi di studio: individuazione dei corsi da sottoporre al prossimo ciclo di audit.
4. Azioni da mettere in atto a seguito dell'approvazione delle "politiche per la valutazione degli apprendimenti.

Partecipano: Luciano Barboni (Coordinatore), Giulio Bolzonetti, Roberto Giambò (entra alle ore 13:00), Alessandro Malfatti, Riccardo Cellocchio, Fabrizio Quadrani (segretario verbalizzante)

Assente giustificato: Graziano Leoni.

### **Analisi dei punti all'OdG:**

Il Coordinatore propone ai colleghi una integrazione dell'ordine con del giorno con un punto riguardante una proposta del Nucleo di Valutazione sulla procedura e sulla metodologia da adottare per la valutazione della documentazione per l'affidamento di incarichi di insegnamento ex art. 23, comma 1, L.240/2010.

Il PQA approva unanimemente la proposta del Coordinatore. Viene quindi inserito all'ordine del giorno il punto: 2bis: valutazione della documentazione per l'affidamento di incarichi di insegnamento ex art. 23, comma 1, L.240/2010: proposta del Nucleo di Valutazione

#### **1. Comunicazioni.**

Il Coordinatore comunica che la Scuola di Giurisprudenza intende proporre l'istituzione di un nuovo corso di Laurea Magistrale in

#### **2. Riesame di Ateneo anno 2018 - fase 2: definizione documento con le proposte del Presidio agli Organi di governo.**

Il PQA prende in esame il documento messo a disposizione dall'Area programmazione, valutazione e sistemi qualità che fornisce una serie di specifici focus sugli andamenti complessivi delle performance dell'Ateneo ottenute nel 2017.



Al termine di una approfondita analisi della documentazione proposta il PQA definisce alcune proposte per il miglioramento che vengono riportate in ciascuna sezione del documento di riesame, che si allega nella sua versione finale al presente verbale [Allegato 1].

Al termine della discussione del presente punto i membri del PQA conferiscono mandato al Coordinatore per la proposta di approvazione nella prossima seduta del Senato Accademico.

## **2bis valutazione della documentazione per l'affidamento di incarichi di insegnamento ex art. 23, comma 1, L.240/2010: proposta del Nucleo di Valutazione**

Il coordinatore ricorda ai colleghi del PQA che il presidente del nucleo di Valutazione dell'Ateneo ha fatto pervenire la seguente richiesta sul tema della valutazione della documentazione per l'affidamento di incarichi di insegnamento ex art. 23, comma 1, L.240/2010.

Camerino, 25 luglio 2018  
Prot. N. 12281

Al Coordinatore del Presidio Qualità di Ateneo,  
prof. Luciano Barboni

e p.c. Al Rettore  
Al Delegato del Rettore per i rapporti con il NdV  
Ai Direttori delle Scuole  
Al Direttore Generale  
Ai Manager didattici

Oggetto: valutazione della documentazione per l'affidamento di incarichi di insegnamento ex art. 23, comma 1, L.240/2010

Caro collega,

la valutazione della documentazione per l'affidamento di incarichi di insegnamento ex art. 23, comma 1, L.240/2010, è stata sempre fonte di una certa "sofferenza" per il Nucleo di Valutazione d'Ateneo, che pure ha la responsabilità di eseguirla in forza delle vigenti disposizioni. Sofferenza dovuta a tre principali motivi:

1. L'urgenza con cui tali valutazioni sono sovente richieste. Urgenza che non poche volte ha spinto il NdV ad esprimersi favorevolmente in tempi rapidissimi per non mettere a repentaglio il regolare svolgimento di un percorso didattico. Ciò che avrebbe danneggiato soprattutto gli studenti.
2. L'inevitabile assenza, all'interno del NdV, delle competenze disciplinari necessarie per valutare la coerenza e la congruenza dei programmi di insegnamento con le competenze dei docenti da incaricare: e questo a prescindere dalla "qualità" della documentazione presentata dalle Scuole per la valutazione.
3. La difforme "qualità" della documentazione proveniente dalle Scuole, che riguarda:
  - a. la formulazione dei programmi, i quali – indipendentemente dalla appropriatezza dei contenuti che il NdV non è in grado di valutare – talvolta si presentano come elenchi di conoscenze da trasmettere, altre volte forniscono informazioni sulle competenze da far acquisire (magari anche con riferimento ai descrittori di Dublino), ma sempre con formati e schemi logici ed espositivi differenziati, ciò che renderebbe complicata la valutazione anche agli esperti della disciplina.
  - b. la formulazione dei CV, che evidenzia non solo l'eterogeneità dei formati, ma anche l'eterogeneità delle informazioni, che non sempre permettono, per esempio, di verificare se il candidato possieda, oltre le competenze disciplinari, anche quelle necessarie per attivare-monitorare-valutare i processi di apprendimento.

Negli scorsi anni il NdV ha svolto un'azione di sensibilizzazione delle strutture interessate avvalendosi del supporto di USIQUAL e della collaborazione del Delegato del Rettore per i rapporti con il Nucleo, che si sono davvero spesi molto in un'azione di moral suasion per promuovere il superamento delle criticità ripetutamente riscontrate nel tempo.

Alcuni parziali risultati sono stati raggiunti in merito a:

- la tempestività dell'invio al NdV della richiesta di valutazione della documentazione per l'affidamento di incarichi;
- la redazione dei CV in formato europeo;
- il rispetto dei criteri e dello schema di valutazione adottati dal NdV (che, come ci siamo detti, oggi sarebbero da rivedere).

Tuttavia, nell'ultima tornata di valutazione della documentazione per l'affidamento di incarichi di insegnamento ex art. 23 si sono ripetute alcune delle criticità già rilevate in passato, che hanno indotto alcuni membri del NdV a formulare alcune puntuali osservazioni in proposito.

A partire da queste NdV ha sviluppato un'approfondita riflessione su tali criticità, ampliando l'analisi al tema dei rapporti tra NdV e PQA, traendo ispirazione, su questo, dall'intervento di MASSIMO TRONCI all'Assemblea annuale del Coordinamento nazionale dei Nuclei di Valutazione delle Università Italiane, Roma, giovedì 5 luglio 2018, di cui si riporta la parte d'interesse. *Per quanto riguarda il rapporto tra NdV e PQA è ormai assodato che deve essere di dialogo e collaborazione con l'obiettivo del supporto all'Ateneo.*

*AVA 2 ha chiarito, in maniera più netta di AVA 1, il ruolo dei due organi: tutto ciò che è valutazione è di competenza del NdV, mentre tutto ciò che è costruzione del sistema di AQ e monitoraggio è di competenza del PQA. Il Nucleo ha la responsabilità della valutazione di alto livello sul funzionamento del Sistema di AQ di Ateneo, mentre è compito del PQA realizzarlo, attraverso il monitoraggio e l'autovalutazione, di comprendere per tempo quali elementi non positivi del sistema AQ potrebbero essere rilevati dal NdV. [...] il PQA dovrebbe avere un orientamento alla diffusione della cultura della qualità realizzata attraverso l'implementazione dei Sistemi di AQ in collaborazione con un NdV che ne indirizza l'attuazione attraverso l'esercizio della valutazione.*

Condividendo questa riflessione, i membri del NdV hanno concordato che non deve essere compito del Nucleo interagire con le singole Scuole, tramite USIQUAL o il Delegato del Rettore, per cercare di volta in volta la soluzione delle criticità riscontrate. Compito del NdV deve essere, invece, segnalare al PQA che la qualità di questo processo di valutazione della documentazione per l'affidamento di incarichi non è sufficientemente sotto controllo, con il rischio conseguente che, nei casi in cui si debba ricorrere a tali affidamenti, agli studenti potrebbe non essere assicurato il miglior servizio formativo possibile. Partendo da questo convincimento e con l'obiettivo di potenziare ulteriormente il dialogo e la collaborazione tra i due organi, il NdV pertanto raccomanda al PQA di:

- individuare le cause delle criticità attuali relative all'affidamento di incarichi di insegnamento ex art. 23;
- ridisegnare e proceduralizzare (non burocratizzare!) il processo secondo criteri di efficienza ed efficacia;
- disegnare e implementare il sistema di AQ di questo processo (procedura, strumenti, controlli ecc.);
- supportare le Scuole in fase di elaborazione della documentazione da trasmettere al NdV;
- verificare la documentazione prima di trasmetterla al NdV e corredarla di un proprio parere.

Se il PQA attuerà quanto raccomandato, il NdV, esercitando la propria specifica funzione, avrà l'opportunità di valutare soprattutto l'attuazione e l'efficacia del processo di assicurazione qualità attivato dal PQA, oltre che "certificare formalmente" le proposte delle Scuole, come attualmente previsto dalla norma di legge.

In questa prospettiva sarebbe responsabilità del PQA richiedere o meno alle Scuole, per esempio (come suggerito da alcuni membri del NdV):

- di inserire alcune informazioni destinate agli studenti nei programmi dei corsi (i programmi dei corsi continuano a essere, in alcuni casi, carenti di informazioni importanti per gli studenti e per i responsabili della didattica, ad esempio relativamente alle forme di svolgimento della didattica, alle prove di esame, etc.);
- di indicare le specifiche del CV: formato, contenuti, data di compilazione ecc. (alcuni di tipo europeo, altri in formati diversi, alcuni firmati dai titolari altri no, alcuni riportanti una data di compilazione altri ancora no. Rilevo anche che due CV ... sono datati 2017 e quindi non sembrano particolarmente aggiornati);
- di differenziare i criteri di valutazione per gli incarichi nei corsi di studio triennali e magistrali, in considerazione della reale differenza di livello di "specializzazione" e anche di tipologia di capacità didattica che è giusto attendersi (un fresco PhD avrà probabilmente elevate conoscenze/competenze specialistiche, ma altrettanto probabili carenze di capacità di progettazione e realizzazione di una AF, che nelle Lauree Triennali può sostanzialmente basarsi sui testi/manuali disponibili, mentre gli studenti delle Lauree Magistrali hanno diritto di attendersi qualcosa di più. Con tutte le particolarità e le eccezioni che saranno appunto oggetto delle singole valutazioni (non sempre il neo PhD è un giovane con scarse esperienze).

Il sottoscritto ed i colleghi del Nucleo restiamo a disposizione per un eventuale confronto e per qualsiasi ulteriore approfondimento.

Un saluto cordiale.

Il Presidente del Nucleo di Valutazione  
Dott. Antonino Magistrali

Il Presidio qualità, condividendo l'interpretazione sulle competenze e sui ruoli che debbono svolgere NVA e PQA nel contesto organizzativo dell'Ateneo, dopo ampia discussione decide di proporre al Nucleo quanto segue, relativamente ai punti critici indicati dallo stesso NVA:

- individuare le cause delle criticità attuali relative all'affidamento di incarichi di insegnamento ex art. 23;

Le criticità a cui si riferisce il Nucleo riguardano: a. L'urgenza con cui tali valutazioni sono sovente richieste; b. La difforme "qualità" della documentazione proveniente dalle Scuole.

Per il punto b) il Nucleo stesso evidenzia dei miglioramenti rispetto ad una situazione iniziale molto critica, anche se persistono casi di trascuratezza. Per questo tipo di situazione l'azione proposta dal Nucleo, con un ruolo di filtro da parte del PQA è condivisibile.

Il caso relativo all'urgenza delle valutazioni e ai tempi troppo stretti con le quali vengono proposte e richieste (punto a.) invece è a volte, in effetti, causato da una organizzazione e programmazione poco efficiente ma in altri casi dipende da situazioni effettivamente imprevedibili.

Il PQA ritiene quindi di poter contribuire ad eliminare le problematiche relative alla prima situazione, mentre difficilmente sarà possibile evitare del tutto i casi del secondo tipo, per i quali servirà ancora la consueta elasticità con la quale il NVA svolge le proprie attività.

Per quanto riguarda i punti:

- ridisegnare e proceduralizzare (non burocratizzare!) il processo secondo criteri di efficienza ed efficacia;
- disegnare e implementare il sistema di AQ di questo processo (procedura, strumenti, controlli ecc.);
- supportare le Scuole in fase di elaborazione della documentazione da trasmettere al NdV;
- verificare la documentazione prima di trasmetterla al NdV e corredarla di un proprio parere.

Proceduralizzare questo processo inserendo un passaggio ed evitando allo stesso tempo un allungamento della tempistica sembra difficile. Ciò non significa che non si debba impostare una procedura più efficiente e che migliori la qualità delle attività svolte. Il PQA propone pertanto di individuare almeno due momenti, inseriti opportunamente nei flussi di progettazione dell'attività formativa e precedenti l'avvio dell'attività didattica semestrale, nei quali sia nota la data di svolgimento della seduta del Nucleo, in modo tale da fornire una tempistica precisa per l'invio dei documenti al PQA (che a sua volta fisserà le date delle proprie riunioni anticipando quelle Nucleo).

Ad esempio:

- per i Corsi di I° e II° livello: entro la prima decade di Giugno per incarichi che si svolgano nel I° semestre dell'a.a. seguente ed entro la prima decade Novembre per incarichi che si svolgano nel II° semestre
- per i Corsi di III° livello: almeno due mesi prima dell'inizio delle attività didattiche

In conclusione il PQA conferisce mandato al Coordinatore per la definizione di dettaglio della nuova procedura, dopo averla concordata ovviamente con il NVA, e di informare le strutture didattiche sulle novità introdotte.

Per quanto riguarda infine il punto che concerne *“L'inevitabile assenza, all'interno del NdV, delle competenze disciplinari necessarie per valutare la coerenza e la congruenza dei programmi di insegnamento con le competenze dei docenti da incaricare: e questo a prescindere dalla “qualità” della documentazione presentata dalle Scuole per la valutazione”*,



la questione è generata dalla normativa in materia, che evidentemente “getta il cuore oltre l’ostacolo” determinando una situazione difficile da districare. La congruenza dei programmi di insegnamento con le competenze dei docenti da incaricare è una valutazione che dovrebbe essere garantita dall’Ateneo attraverso le proprie strutture didattiche. Il Nucleo potrebbe intervenire per valutare se le procedure utilizzate siano strutturate in modo tale da garantire una verifica efficace.

Risulta difficile quindi al PQA immaginare una soluzione alternativa a quella, già seguita ed impostata dal Nucleo, che fissa dei requisiti minimi dei candidati in modo da avere una sufficiente confidenza nella qualità della scelta proposta, senza però entrare nel merito di una (impossibile) valutazione sulle effettive competenze e capacità del singolo candidato.

Come ulteriori azioni di miglioramento potrebbe inviata alle Scuole:

1. Una indicazione più stringente circa la necessità di presentare la scheda descrittiva della singola attività formativa adeguatamente compilata, con verifica formale ed eventuale esclusione preliminare da parte dell’ufficio
2. La richiesta di prevedere una esplicita dichiarazione relativamente alla coerenza tra curriculum del candidato e obiettivi formativi dell’attività da affidare (con l’indicazione degli elementi del curriculum che danno fiducia circa le specifiche competenze).

A tale proposito comunque il PQA ritiene opportuna la verifica, avviata dal Nucleo, dell’efficienza degli attuali criteri e requisiti utilizzati. In particolare sembra condivisibile l’idea di differenziare i criteri di valutazione per gli incarichi nei corsi di studio triennali e magistrali e anche di differenziare ulteriormente per i corsi del terzo ciclo.

**3. Riesame ciclico dei corsi di studio: individuazione dei corsi da sottoporre al prossimo ciclo di audit.**

Per questo punto si rimanda al documento di riesame di cui al punto 2 all’odg.

**4. Azioni da mettere in atto a seguito dell’approvazione delle “politiche per la valutazione degli apprendimenti.**

La discussione del punto viene rimandata ad una prossima riunione del PQA.

La riunione si chiude alle ore 14:00.

Il Coordinatore del PQA, Prof. Luciano Barboni

Il Segretario verbalizzante, Fabrizio Quadrani